

Deliberazione della Giunta Regionale 12 ottobre 2015, n. 22-2227

Museo Regionale di Scienze Naturali. Disposizioni per l'elaborazione di uno studio di fattibilità finalizzato al trasferimento della gestione del Museo Regionale di Scienze Naturali alla Fondazione Torino Musei.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, istituito con legge regionale 29 giugno 1978 n. 37, ha sede nell'edificio storico che già ospitava l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

Per tre secoli l'ospedale ha svolto egregiamente la sua funzione, manifestando peraltro progressivamente e soprattutto nel secolo scorso la necessità di continui adeguamenti strutturali ed organizzativi, in considerazione dello svilupparsi delle conoscenze e delle pratiche mediche, della tecnologia applicata alla medicina e delle esigenze di degenza. L'impossibilità di modificare appropriatamente la struttura ha comportato il progressivo abbandono delle attività ospedaliere sostituite dapprima dall'Università degli Studi di Torino che vi ha collocato nel 1936 l'Istituto di Zoologia e di Anatomia comparata, di Mineralogia e di Geologia con le relative collezioni prima collocate nel Palazzo dell'Accademia e poi dal 1874 presso Palazzo Carignano. Infine nel 1978 con legge regionale n. 37 del 29 giugno 1978, in un clima di attenzione per l'ambiente e di rinnovato interesse per le collezioni naturalistiche, la Regione Piemonte istituisce il Museo Regionale di Scienze Naturali che, sulla base delle indicazioni fornite dalla convenzione stipulata con l'Università nel 1980 (Rep. n. 2622 del 4 marzo 1980) poi rinnovata e integrata nel 1991 (Rep. 722 del 24 luglio 1991), diviene il naturale erede nella gestione delle sue collezioni storiche garantendone un percorso di conservazione, potenziamento e valorizzazione unitaria.

L'immobile è stato affidato alla Regione Piemonte in comodato d'uso da parte dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino con Convenzione Rep. 2194 del 27 settembre 1979 (D.G.R. n. 51-19967 del 20 marzo 1979) poi integrata con Convenzione Rep. 7214 del 9 giugno 1986 (D.G.R. n. 160-5523 del 27 maggio 1986) e da ultimo con Comodato Rep. 16613 del 31 gennaio 2012 (Determinazione Dirigenziale n. 1028 del 30 novembre 2011).

Gli spazi affidati in comodato alla Regione Piemonte allo stato attuale riguardano la manica affacciata su Via Giolitti, la manica affacciata su Via Accademia Albertina, parte della manica affacciata su Via San Massimo e la Crociera oltre agli spazi sotterranei sottostanti tali porzioni per una superficie complessiva di circa 20.000 mq.

Su tali spazi la Regione Piemonte ha sviluppato un progressivo programma di interventi di recupero e rifunzionalizzazione culminati nel c.d. Lotto XIV concluso nel 2006 e che hanno condotto ad una progressiva apertura degli spazi museali con la realizzazione delle centrali tecnologiche, della rete dei servizi, la ristrutturazione del Cortile dell'Antica Farmacia e del Cortile della Accettazione, il recupero complessivo della manica che si affaccia su Via Giolitti dove sono attualmente collocati gli uffici, i laboratori didattici, le strutture di accoglienza e la biblioteca, l'allestimento della sezione espositiva permanente denominata "Arca" nel braccio ovest della crociera inferiore e la realizzazione al piano interrato di spazi per attività espositive temporanee, per depositi ed archivi e per la conservazione e lo studio della collezione della Sezione di Mineralogia, Geologia e Petrografia.

Dal 1980 tali spazi sono stati utilizzati per una intensa e qualificata attività espositiva finalizzata a presentare le collezioni avute in consegna dall'Università degli Studi di Torino, le nuove acquisizioni e ad affrontare questioni naturalistiche e ambientali di attualità ed in particolare il tema delicato e problematico del rapporto uomo - natura.

Su queste tematiche si inserisce l'allestimento permanente inaugurato nel marzo 2013 negli spazi espositivi della crociera al piano terra, progettato da un gruppo di esperti a livello europeo con il coordinamento scientifico di Giorgio Celli. L'allestimento, realizzato con tecniche espositive coinvolgenti e innovative, comunica le riflessioni più significative maturate nell'ambito delle scienze biologiche e naturali e prefigura l'esposizione stessa quale elemento integrato dell'identità del Museo, capace di restituire ai cittadini la fruizione del patrimonio di reperti conservati nel corso del tempo, comunicare le dimensioni storiche e attuali della ricerca, costituire un fattore di supporto allo svolgimento dei programmi educativi e, più in generale, rappresentare uno spazio di dialogo tra il Museo e la comunità. L'allestimento dal titolo "Lo spettacolo della natura. Storie di scienza e di mondi da conservare" si articola in tre sezioni: "La diversità della natura", "Adattamenti ed evoluzione e All'origine della variabilità", "La foresta del Madagascar e Conoscere per conservare".

Il Museo ha svolto una ricognizione complessiva circa l'entità, lo stato e le esigenze di manutenzione di conservazione delle collezioni in esso conservate che, come precedentemente accennato sono in gran parte di proprietà dell'Università degli Studi di Torino e parzialmente frutto di acquisizioni e di donazioni effettuate direttamente dal Museo dalla sua istituzione.

Si tratta sinteticamente di circa 78.500 reperti della Sezione Botanica (tutti acquisiti dal MRSN), di circa 4.500.000 reperti in circa 10.700 scatole della Sezione Entomologia, di circa 60.000 reperti della Sezione mineralogia, geologia e Petrografia, di circa 240.000,00 reperti della Sezione paleontologia e di circa 425.000 reperti della Sezione Zoologia; a tali Collezioni vanno aggiunti i Fondi acquisiti dal Museo quale il Fondo Piodi ed il Fondo Malaroda.

Dalla ricognizione emerge in particolare che le collezioni museali comprendono 165 esemplari di specie incluse nell'appendice I della Convenzione di Washington e quindi particolarmente protette in quanto minacciate di estinzione ed in particolare: 62 mammiferi, 75 uccelli, 21 rettili, 2 anfibi, 5 pesci, 2 insetti (in questo caso sui tratta di 15 reperti di cui 2 – *Papilio hospiton* - sono esemplari storici sintipi)

Per quanto riguarda il valore economico delle collezioni di proprietà del Museo ovvero ad esso affidate in gestione dall'Università degli Studi di Torino, esso è inestimabile considerata la loro unicità, interesse scientifico, documentario e storico; si rammenta in particolare che nelle collezioni conservate in Museo numerosi sono i "tipi" cioè gli esemplari sulla base dei quali sono state descritte per la prima volta nuovi "taxa" (nuove specie prima sconosciute).

Le collezioni sono state oggetto di progressivi e tuttora non definitivi interventi di riordino, controllo e di manutenzione svolti da personale del Museo e da personale esterno assunto con contratti tipo Co.Co.Co. e prestazione di servizio, ovvero da Ditte specializzate individuate mediante apposite trattative. La loro collocazione è definitiva esclusivamente per quelle mineralogiche, geologiche e petrografiche, mentre quelle paleontologiche sono ancora collocate presso la vecchia sede dell'Istituto di Paleontologia di Palazzo Carignano. Tutte le altre devono essere collocate negli spazi definitivi per cui è stata formulata una prima ipotesi organizzativa agli atti del Settore.

Tutte le collezioni richiedono urgenti interventi di manutenzione per evitarne il degrado e la perdita di esemplari di inestimabile valore scientifico; a tal fine oltre a garantire una struttura organizzativa adeguata stabile è necessario attivare forme di collaborazione con i dipartimenti competenti dell'Università degli Studi di Torino, peraltro proprietari della maggior parte delle collezioni, per l'attivazione di stage, tirocini, attività di formazione con studenti e neolaureati.

Patrimonio e risorsa importante del Museo disponibile per il mondo scientifico e per tutte le persone interessate è la biblioteca che, costituita nel 1993, possiede circa 14.000 monografie un migliaio di riviste naturalistiche di tipo specialistico. Il suo patrimonio librario oltre alle pubblicazioni moderne, comprende un fondo antico di grande valore, appartenuto al Marchese Spinola. La Biblioteca è integrata nel Sistema Bibliografico Nazionale e vede tutte le sue pubblicazioni inserite in cataloghi on-line.

L'entità e l'importanza delle collezioni presenti nel MRSN, la ricchezza della documentazione scientifica presente nei suoi archivi, la presenza di professionalità riconosciute a livello internazionale in specifici ambiti di ricerca, ha consentito di attivare e di sviluppare importanti progetti di ricerca autonomi e in collaborazione con istituzioni scientifiche e di gestione delle risorse naturali regionali, nazionali e internazionali.

Negli ultimi anni di attività il Museo, pur tra grandi limitazioni per l'incompletezza della struttura, delle attrezzature e dei servizi, ha vissuto una intensa fase di rilancio attraverso una intensa programmazione di iniziative espositive che hanno valorizzato le sue collezioni, sviluppato autonomamente mostre ed altri eventi sui temi ormai fondamentali (protezione dell'ambiente, sostenibilità, complessità delle interazioni ecologiche, ecc.), ma anche ospitato eventi, rassegne, manifestazioni culturali e di intrattenimento che hanno fatto avvicinare e apprezzare al più vasto pubblico alle sue attività oltre che conoscere il valore storico, architettonico e sociale della struttura che lo ospita, prima considerata genericamente come un "ospedale".

In tale periodo oltre a registrare un costante aumento dei visitatori, passati tra il 2006 e il 2012 da circa 40.000 a circa 180.000, si è creato un ambiente (umano e istituzionale) favorevole al Museo, carico di aspettative e di interessi desideroso di sviluppare sinergie e collaborazioni, in altre parole il Museo è entrato di fatto a far parte del sistema culturale scientifico torinese e piemontese oltre a partecipare e farsi apprezzare in ambito nazionale e internazionale per la qualità di alcune sue competenze e professionalità scientifiche.

In ragione di tale percorso il Museo dal 2008 ha intrapreso un percorso di ripensamento strategico che ha riguardato aspetti molto importanti della vita del museo quali l'identità, il sistema di funzionamento, il rapporto con il territorio e i pubblici, i modelli organizzativi e gestionali. Tale processo ha contribuito a segnare la cesura tra il vecchio e il nuovo corso del museo, fornendo l'occasione di riflettere sull'identità, sugli obiettivi e sulle prospettive per il futuro. La nuova "mission" del museo elaborata nel 2009, nell'ambito del progetto "Verso un piano strategico del Museo Regionale di Scienze Naturali" curato dalla Fondazione Fitzcarraldo di Torino, ne rappresenta il principale punto di sintesi.

Lo studio nell'analizzare i possibili percorsi di rilancio del Museo, dopo l'incidente del 3 agosto 2013 che ne ha bloccato le attività, considera fondamentale operare per il raggiungimento nel medio termine di uno scenario in cui è completato il percorso di "ripensamento" del Museo, che riguarda: sotto il profilo organizzativo e gestionale l'implementazione delle diverse attività museali (rafforzamento delle attività didattico-formative e l'avvio di un nuovo corso per le politiche espositive), la riorganizzazione della pianta organica del museo e l'avvio di un nuovo sistema di

governance; sotto il profilo strutturale, invece, riguarda l'ultimazione del processo di trasformazione con il completamento dei lavori riguardanti il recupero complessivo degli spazi, il completamento dell'impiantistica, gli allestimenti, i servizi al pubblico e per il personale.

In considerazione dell'insieme dei requisiti ritenuti necessari per garantire un ottimale sviluppo di tale scenario, risulta necessario elaborare uno studio che definisca un modello organizzativo coerente con l'esigenza di assicurare la continuità di una struttura permanente e un'organizzazione modulare, capace di provvedere alle partnership e al fund-raising necessario a realizzare le attività che arricchiscono le funzioni "core" del museo.

In tale prospettiva per la nuova la governance e il nuovo assetto istituzionale, si ritiene che sia di fondamentale importanza nello studio prevedere una strutturazione forte dell'istituzione che garantisca agilità e velocità di decisione, data la molteplicità dei fronti d'impegno, e capacità di sintetizzare e di riportare a logiche coordinate e integrate la vasta pluralità di azioni e di accordi con differenti stakeholders che si renderanno necessari per perseguire la missione individuata.

A queste condizioni si ritiene pertanto opportuno valutare una diversa natura giuridica del Museo Regionale di Scienze naturali e esplorare l'inserimento dello stesso nella Fondazione Torino Musei, di diritto privato costituita nel 2002, che attualmente gestisce, senza cancellare le specifiche identità delle istituzioni museali ad essa affidate, anzi valorizzandole in una organica logica di sistema, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAM), Palazzo Madama - Museo civico d'Arte Antica (al cui interno sono comprese le collezioni di Numismatica, Etnografia e Arti Orientali), il Museo d'Arte Orientale (MAO), il Borgo e la Rocca Medioevale.

Tale scelta garantirebbe alla istituzione museale autonomia gestionale, agilità operativa, solidità del modello istituzionale, sinergie nelle strategie di comunicazione, di fundraising e di marketing, nonché la necessaria integrazione con il sistema culturale torinese e piemontese.

Allo scopo di valutare concretamente tale possibilità, si ritiene quindi sia necessario elaborare in proposito uno "studio di fattibilità", attivando i necessari contatti con tutte le parti interessate, che definisca gli obiettivi, le strategie, le modalità operative, gli aspetti economici e il percorso istituzionale e amministrativo necessario al per fare confluire il Museo Regionale di Scienze Naturali nella Fondazione Torino Musei.

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport di attivare tutti gli atti organizzativi, amministrativi e tecnici necessari per garantire la produzione dello "studio di fattibilità" anche attivando collaborazioni e sinergie con Fondazioni bancarie o altri soggetti per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie.

Stabilito che la succitata Direzione provvederà a costituire un apposito tavolo di lavoro con le altre strutture regionali competenti con il compito di indirizzare, supportare e valutare lo svolgimento dello "studio di fattibilità" il cui sviluppo dovrà essere completato entro un anno dalla data del presente atto.

Stabilito che alla copertura di eventuali costi derivanti dall'attuazione della presente Deliberazione, fino a un massimo di Euro 100.000,00 si provvede mediante le risorse disponibili sul capitolo 111158 del Bilancio finanziario per l'anno 2015 UPB A2006A1.

tutto ciò premesso;

vista la legge regionale n. 37 del 29 giugno 1978 "Istituzione del Museo Regionale di Scienze Naturali";

vista la legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

la Giunta Regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

-di dare mandato, per le motivazioni riportate in premessa, alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, di attivare e di svolgere tutti gli atti organizzativi, amministrativi e tecnici necessari per la produzione di uno "studio di fattibilità" che valuti gli obiettivi, le strategie, le condizioni, le modalità operative, gli aspetti economici e il percorso istituzionale e amministrativo necessari per fare confluire il Museo Regionale di Scienze Naturali nella Fondazione Torino Musei, anche attivando collaborazioni e sinergie con Fondazioni bancarie o altri soggetti per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie;

-di stabilire che la succitata Direzione provvederà a costituire un apposito tavolo di lavoro con le altre strutture regionali competenti con il compito di indirizzare, supportare e valutare lo svolgimento dello "studio di fattibilità" il cui sviluppo dovrà essere completato entro un anno dalla data del presente atto;

-di dare atto che alla copertura di eventuali costi derivanti dall'attuazione della presente Deliberazione, fino a un massimo di Euro 100.000,00 si provvede mediante le risorse disponibili sul capitolo 111158 del Bilancio finanziario per l'anno 2015 UPB A2006A1.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

La presente deliberazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi d.lgs 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)